Una galleria d'arte di sole donne:

la Cooperativa Beato Angelico

A cura di Giovanna Olivieri

Nelle carte conservate e donate nel 2013 ad Archivia da Suzanne Santoro è presente un materiale importante e raro sulla Galleria d'arte, gestita dalla Cooperativa Beato Angelico dal 1976 al 1978, costituita da sole donne.

Nell'ottica di valorizzare e far conoscere questa importante e singolare esperienza degli anni '70, Archivia ha realizzato tre poster sulle mostre organizzate dalla Cooperativa, con una selezione di foto e materiale grigio contenuti nel Fondo Suzanne Santoro, e un testo introduttivo sulle vicende della Cooperativa e sulle sue componenti.

Grafica e impaginazione dei poster di **Loredana Monaco**.

Festa d'inaugurazione a casa di Eva Menzio.
In piedi da sn. Teresa Montemaggiori, Stephanie Oursler, Carla Accardi, Eva Menzio, Nedda Guidi e Suzanne Santoro. Sedute, da sn. Nilde Carabba e A. Maria Colucci.

carla accardi nilde carabba franca chiabra annamaria colucci regina dellanocenedda
guidievamenzioteresamontemaggioristephanieoursler suzannesantoro silviatruppi

La cooperativa nasce con il proposito di presentare il lavoro di donne artiste che operano e hanno operato nel campo delle arti visive.

A fianco di tale attività la cooperativa si propone di studiare, raccogliere e documentare tale lavoro e sarà quindi grata a chiunque vorrà aiutare in questo senso facendo pervenire materiali, libri, fotografie.

cooperativa di via beato angelico, 18 - al collegio romano - roma (italia)

Cartoncino di presentazione della Cooperativa

La **Cooperativa Beato Angelico** (il nome deriva dalla Via al centro di Roma in cui è ubicata) è un esempio di spazio artistico femminile nato come spazio stabile di esposizione. Un gesto politico, dovuto all'ingresso del femminismo nell'arte e nella cultura degli anni '70, con l'obiettivo di autogestirsi in uno spazio separato, lavorando sull'identità e mantenendo le differenze espressive.

Due anni di attività (1976-78) e gli scambi tra Italia Paesi europei e Stati Uniti sono documentati dall'archivio del **Fondo Suzanne Santoro** conservato ad Archivia e donato da Suzanne Santoro.

Santoro, artista fra le fondatrici della Cooperativa Beato Angelico, nasce e studia a New York, città in cui nel 1967 incontra Carla Lonzi durante il soggiorno americano della critica d'arte, e si trasferisce a Roma nel 1969. Nel mondo degli artisti romani conosce Carla Accardi e successivamente entra in Rivolta Femminile.

Premessa

In origine c'è il rapporto di Carla Accardi con Carla Lonzi, iniziato nel 1963: sono entrambe molto affermate nel campo artistico, una come artista e l'altra come critica e tutte e due con compagno artista. Dall'incontro e dal dialogo che ne scaturisce nasce un sodalizio straordinario: Lonzi scrive su Accardi nel catalogo per la mostra alla Biennale di Venezia nel 1964; nel 1966 presenta in catalogo l'opera *Tenda* alla galleria Notizie di Luciano Pistoi a Torino e su Marcatrè di giugno il dialogo *Discorsi: Carla Lonzi e Carla Accardi;* Accardi è l'unica artista in conversazione presente in *Autoritratto* di Lonzi, pubblicato nel 1969.

Lonzi, Accardi ed Elvira Banotti nel 1970 elaborano il Manifesto *Rivolta femminile* – diffuso a Roma e Milano - atto fondativo del gruppo "Rivolta Femminile" che farà nascere una propria Casa Editrice. Nel catalogo, oltre i primi scritti femministi di Lonzi, sono pubblicati *Superiore e inferiore. Conversazioni fra le ragazzine delle Scuole Medie* (1972) di Accardi e *Per un'espressione nuova* di Suzanne Santoro, artista statunitense del gruppo romano di Rivolta (1974).

Successive divergenze, sul "tabula rasa" da effettuare sul lavoro artistico e sul ruolo dell'artista e del critico d'arte - e sul suo superamento - producono un allontanamento fra Accardi e Lonzi che diventa effettivo nel 1973. Nello stesso periodo la rottura si verifica anche tra Lonzi e le altre artiste più giovani che partecipano a "Rivolta Femminile", Anna Maria Colucci e Suzanne Santoro.

La Cooperativa

E' dagli incontri di autocoscienza del 1975 - che si svolgevano a casa di Accardi a Roma - e dall'analisi su cosa significa essere donne nel mondo dell'arte che nasce il progetto della galleria e quindi della Cooperativa per gestirla. Le componenti del gruppo condividono l'analisi sull'assenza di genealogia - le donne sono assenti dalla storia - e sull'identità - le donne sono oggetti della rappresentazione maschile e soggetti condizionati a esprimersi in un linguaggio costrittivo. Come essere visibili in un sistema d'arte dominato dagli uomini?

La volontà di continuare a percorrere le proprie strade artistiche porta Accardi, Santoro e Colucci a fondare a Roma, insieme ad altre otto donne (per lo più artiste), nel 1976, la Cooperativa Beato Angelico[1]

[1] "La cooperativa nasce con il proposito di documentare il lavoro di donne artiste che operano e hanno operato nel campo delle arti visive. A fianco di tale attività la cooperativa si propone di studiare, raccogliere e documentare tale lavoro e sarà quindi grata a chiunque vorrà aiutare in questo senso facendo pervenire materiali, libri, fotografie" Cartoncino di presentazione

costituita da Carla Accardi, Eva Menzio, Nilde Carabba, Franca Chiabra, Anna Maria Colucci**,** Regina Della Noce, Nedda Guidi, Teresa Montemaggiori, Stephanie Oursler, Suzanne Santoro e Silvia Truppi, insieme alla presenza attiva (anche se non dichiarata ufficialmente) di Anne Marie Sauzeau Boetti.

Le 11 donne, di età, provenienze e militanze molto diverse, non hanno mai scritto un manifesto o una dichiarazione d'artiste femministe, ma alcune condividono un contesto femminista: Accardi, Colucci e Santoro vivono a Roma e provengono dal gruppo di Rivolta femminile; Carabba, che vive a Milano, è fra le fondatrici della Libreria delle donne, frequenta Rivolta femminile di Milano, e ha dato una delle sue opere *mareonda* per la copertina di *Speculum L'altra donna* di Luce Irigaray pubblicato nel 1975 da Feltrinelli con la traduzione di Luisa Muraro; Truppi vive a Milano ed è coinvolta nel Collettivo di Via Cherubini.

Oursler viene dall'America, dal partito delle pantere nere degli Stati Uniti e dal movimento femminista. Guidi non si dichiara femminista, non era presente agli incontri per l'apertura e aderisce fondamentalmente per il suo rapporto di amicizia con Accardi; Montemaggiori non partecipa con una sua esposizione, ma appoggia l'iniziativa ed è presente all'inaugurazione. Nel gruppo, Menzio è una figura importante: figlia di Francesco, pittore molto noto, compagna di Luciano Pistoi e successivamente anche lei gallerista, si era trasferita a Roma da Torino nel 1975 ed abita nei pressi di Via Beato Angelico; Carla Accardi è indubbiamente l'artista più famosa. Sauzeau Boetti prima dell'apertura partecipa ad incontri fra le artiste che si svolgevano in vari luoghi, facendo circolare esperienze e scritti che derivano dai suoi viaggi oltreoceano e dalla Francia; durante la vita della Cooperativa ne scrive su *Data* presentandone le esposizioni.

Il contesto

Le artiste della Cooperativa sono state spesso coinvolte nelle mostre collettive al femminile organizzate da **Romana Loda** nel periodo 1974-1978: Busanel, Oursler e Santoro sono presenti nella prima edizione della mostra *Magma*, a cura di Loda (Iseo, Castello Oldofredi, novembre - dicembre 1975); Accardi e Carabba sono presenti nella mostra *Coazione a mostrare* (settembre del 1974 al Palazzo Comunale di Erbusco) a cura di Loda; a *Altra Misura* a cura di Loda (Galleria il Falconiere di Ancona, ottobre 1976) sono in mostra Santoro e Oursler; *Il Volto sinistro dell'arte* a cura di Loda, inaugurata nell'ottobre del 1977 alla galleria De Amicis di Firenze, vede in mostra Oursler e Santoro.

Evento importante coevo alla Cooperativa è la pubblicazione de *Il complesso di Michelangelo. Ricerca sul contributo dato dalla donna all'arte italiana del Novecento* di **Simona Weller** nel 1976 e la successiva omonima Mostra nel 1977 alla Galleria di Via Giulia di Roma con le opere di 40 artiste romane. Il volume presenta 270 schede di artiste professioniste e alcune interviste, fra cui quella di Accardi.

Accardi e Lonzi sono anche intervistate come voci importanti del femminismo degli anni '70 in Italia nel volume *Ecrits, voix d'Italie* di Michèle Causse e Maryvonne Lapouge pubblicato dalla casa editrice Des femmes nel 1977.

Accardi e Carabba sono presenti con loro contributi nella *Cartella di opere grafiche*, con introduzione di Lea Vergine, realizzata per finanziare l'apertura della Libreria delle donne di Milano nel 1975.

Sauzeau Boetti fonda nel 1976 con Maria Caronia, Manuela Fraire e Elisabetta Rasy Le Edizioni delle donne. La casa editrice pubblicherà fra i suoi titoli: *Un album di violenza* di Oursler nel 1976; *Lessico politico delle donne. Cinema, letteratura, Arti visive. n. 6,* (1979) con la sezione sulle arti visive a cura di Sauzeau Boetti; *Atti di un processo per stupro: Artemisia Gentileschi, Agostino Tassi* a cura di Eva Menzio nel 1981.

Venerdì 11 giugno 1976

L POPOLO

mostre d'arte

Accardi

Da qualche mese la *Cooperativa* di via Beato Angelico 18, ha aperto, all'indirizzo in cartello, un locale autogestito, nel quale ciascuna delle componenti, oltre che occuparsi con responsabilità dell'andamento di questo particolare tipo di galleria, espone pure, a vicenda, i risultati del proprio lavoro, alla verifica del gruppo stesso e del pubblico. Veramente, ci sarebbe sembrato quasi giusto che invece di quel titolo non del tutto appropriato ad un luogo di riunioni, la galleria avesse avuto per nome *Artemisia;* con riferimento, è naturale, a quell'Artemisia Gentileschi (1593-1651 c.) che fu singolare tempra di pittrice e di donna, ed ebbe fermezza e forza di reazioni di fronte ai difficili avvenimenti d'arte e di vita nei quali si ebbe a trovare.

In realtà, proprio ad Artemisia è stata dedicata la prima manifestazione della galleria: è stato esposto per tre giorni, non senza rischi, un dipinto di collezione privata, *L'Aurora;* ed una delle componenti la cooperativa, Eva Menzio, ha redatto un foglio con regesto, documenti, esauriente bibliografia ed ampio materiale illustrativo. La manifestazione successiva è stata dedicata alle fotografie di un Suzannne Santoro, di rarissima, smagata realizzazione tecnica.

Ora, infine, a chiusura dell'anno espositivo, Carla Accardi presenta il suo lavoro recente; e mentre all'aperto ha posto una delle sue « tende », svirgolata sulle pareti di plastica translucida di colori brillanti che generano all'interno un dinamico flusso di luci rifrante, nella galleria ha allineato un gruppo di opere che attestano, nella continuità di elaborazione del suo linguaggio, tensioni problematiche nuove. I telai dei quadri sono proposti in vista, in modo da rivelare la grezza consistenza della lignea struttura; ma all'interno, in luogo della tela dipinta, bande di materiale plastico incolore e trasparente, variamente disposte, incrociate piegate, non solo tendono ad organizzare in maniera più complessa e continua il segno peculiare della Accardi, ma nello stesso tempo si rivelano capaci di suggerire sottili e quasi inafferrabili tessiture cromatico-luminose, mantenute con rarità su un pigmento impalpabile, come quello dell'aria.

Mentre i dipinti finora conosciuti dell'artista sembravano possedere una forza aggressiva appena contenuta nella scrittura colorata variamente interferente o monocromata, i lavori recenti rivelano al fare possibilità finora inesplorate o appena sfiorate, per le quali anche il materiale apparentemente più amorfo viene ad acquistare facoltà che lo riscattano, piegandolo a flessioni desuete. E' come il procedere di un antico gioco che possiede ora esperienza e duttilità nuove: un lungo possesso dell'arte e insieme una tenuta memoriale che sembra avallata anche dalla presenza di piccole, vecchie foto

Sandra ORIENTI

DATA

Maggio Giugno 1976 L. 2.500 $ 3.50

Un collettivo editoriale femminista "Edizioni delle Donne" è nato a Roma su iniziativa di Annemarie Boetti, Maria Caronia, Manuela Fraire, Elisabetta Rasy. La sede è in Via Paola 46. Programma: « Il collettivo non rappresenta il movimento femminista ma è una delle sue espressioni. A differenza dell'editoria maschile (tradizionale o alternativa) il collettivo non propone una delle tante collane **sulle** donne, ma testi che nascono realmente **dalle** donne. Non propone dei "monumenti", ma una pratica che si traduce in sintesi parziali. Vogliamo testimoniare delle incongruenze laceranti attraverso le quali le donne stanno costruendo la loro storia consapevole e la valenza femminile della cultura.

Contro la **separatezza**, secolare che ha escluso la donna dagli ambienti creativi, rivendichiamo la **separazione**, scelta come unico spazio possibile della creatività femminile.

La riappropriazione creativa della parola è lotta, cioè capacità di modificare il reale.

* Non a caso uno dei nostri primi libri sul tema della violenza specifica di cui sono vittime le donne quotidianamente ha per autrice una pittrice Stephanie Ousler (il libro si chiama Happy New Year). L'artista non si pone nella finta parte di chi denuncia o nella finta obiettività di chi studia ma affonda invece nella realtà delle vite negate dalla violenza e dalla cronaca per ricrearne l'identità infinita, infinitamente offesa ».

* **11 donne artiste e non** hanno aperto a Roma, l'8 aprile, una cooperativa, in Via Beato Angelico. L'attività della cooperativa, che è aperta tutti i pomeriggi, è iniziata con l'esposizione di un'opera di Artemisia Gentileschi e di una raccolta di dati biografici e bibliografici sulla pittrice a cura di Eva Menzio. La cooperativa si propone di studiare e presentare lavori di artiste del passato e del presente e di costituire a poco a poco un archivio. Esporranno successivamente Susanna Santoro e Carla Accardi. Il giornale su Artemisia Gentileschi è in vendita a Milano alla Libreria delle Donne, Via Dogana e da Feltrinelli. A Roma alla cooperativa e alla Maddalena libri.

2

Le mostre

Nella riscoperta di artiste del passato la scelta cade su Artemisia Gentileschi ed Elisabetta Sirani, considerate periferiche dalla storiografia, ma affermate e riconosciute dai contemporanei, e Regina Cassolo Bracchi, nota come Regina, scultrice e aeropittrice futurista, poi nel MAC (Movimento Arte Concreta), deceduta nel 1974, a cui si voleva rendere omaggio. L'artista era stata dimenticata, nonostante avesse partecipato a tutte le mostre futuriste.

La scelta di Artemisia è di rottura, soprattutto perché Gentileschi voleva intraprendere una carriera professionale e aveva subito uno stupro, e porterà ad un approfondimento importante sulla sua figura, allora quasi sconosciuta.

L'inaugurazione della Galleria avviene l'**8 aprile 1976** con l'esposizione di *L'Aurora* di **Artemisia Gentileschi** a cura di Eva Menzio che realizza anche un giornale-catalogo sulla vita e le opere dell'artista. La mostra propone, oltre all'esposizione dell'Opera, la possibilità di affrontare lo studio di Artemisia attraverso i documenti consultabili presso l'archivio della Cooperativa.

Il **22 aprile 1976** è in mostra *Opere* di **Suzanne Santoro** che espone immagini di statue antiche, la serie *Black Mirrors*, le fotografie presenti nel libro *Per una espressione nuova,* pubblicato per i libretti Verdi di Rivolta femminile nel 1974 e il quadro *The Family* composto da 12 tavole in legno trattate con poliestere lucidato e resina che nell'insieme rappresenta una famiglia a cena.

La terza mostra è *Origine* di **Carla Accardi** inaugurata il **25 giugno 1976**. L'opera, realizzata appositamente per la Cooperativa, utilizza fotografie di famiglia per ripercorrere la propria genealogia: una volontà di riscatto per le donne della famiglia che avevano avuto un tragico destino per colpa degli uomini. Sono anche in esposizione lavori degli anni precedenti, tra cui telai ricoperti di sicofoil, il materiale usato anche nella *Tenda* (1965-66) - in esposizione all'inaugurazione all'esterno della Galleria - e nella *Triplice tenda* (1969-71) opere coeve al suo rapporto con Lonzi.

Il **27 novembre 1976** è inaugurata la quarta mostra dedicata a **Regina** dal titolo *Regina 1894-1974*; nella mostra son esposte le opere in alluminio, in ferro e in plexiglass prodotte fra il 1930 e il 1969.

Il **18 gennaio 1977 Silvia Truppi** espone *Frammenti di vita quotidiana* che comprende una serie di lavori fotografici sviluppati in sequenza avvalendosi della ripetizione. Truppi sarà una delle autrici di *Ci vediamo il mercoledì. Gli altri giorni ci immaginiamo* pubblicato nel 1978 da un gruppo di artiste femministe di Milano che utilizza il mezzo fotografico come forma espressiva.

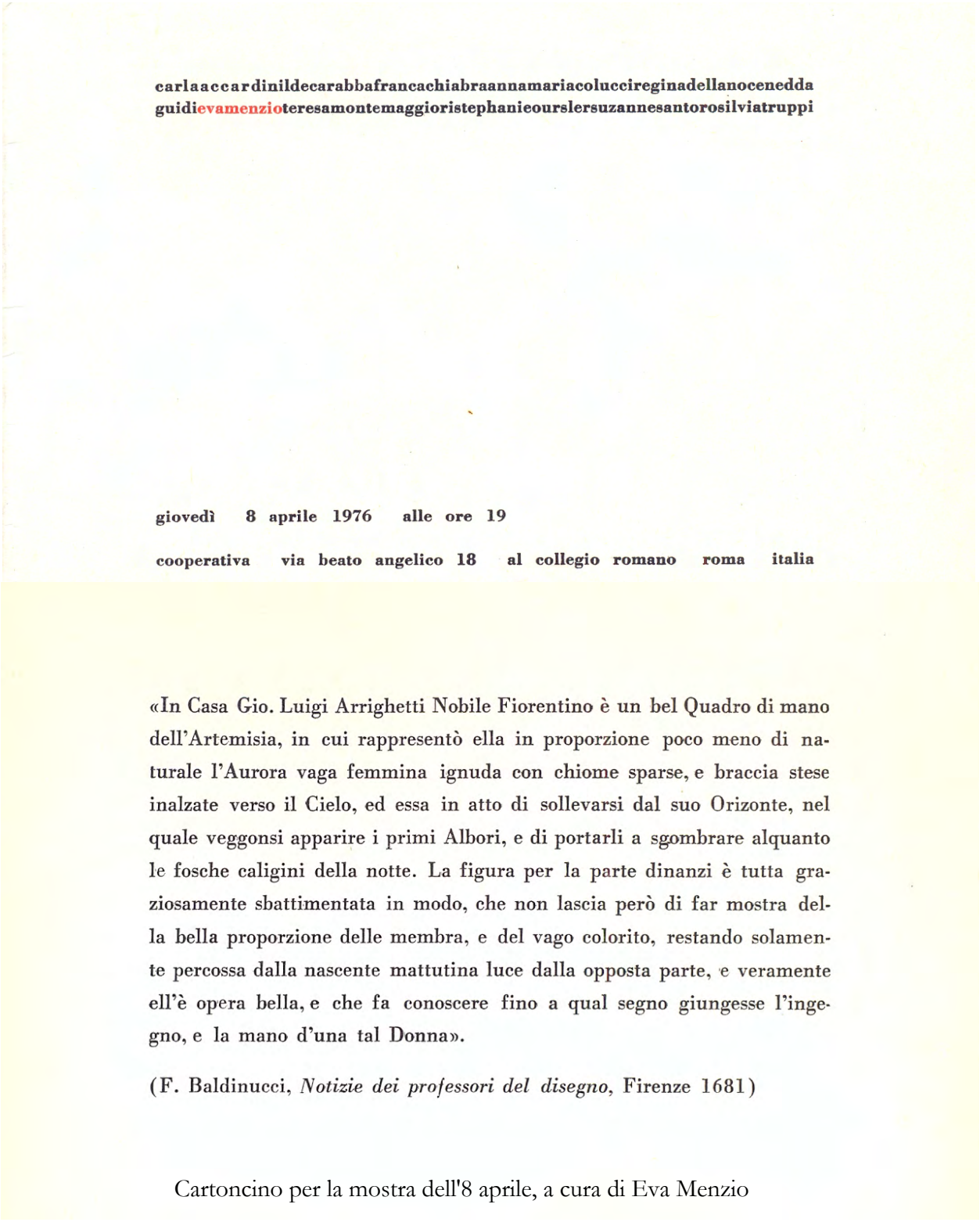
La successiva mostra *Il pennello lacrimato* dedicato ad **Elisabetta Sirani** è inaugurata il **6 marzo del 1977**; oltre all'opera *La Maddalena che si umilia davanti alla Croce* vi sono esposte una documentazione anche fotografica e una gigantografia del catafalco funebre che fu realizzato in memoria della pittrice e poi ripreso dal Malvasia. Sirani, allieva di Guido Reni, fu sepolta vicino al maestro con funerali estremamente solenni.

Il **15 aprile 1977 Nedda Guidi** presenta la sua personale *Terre.* Le opere esposte appartengono alla fase intermedia della sua produzione in cui elabora composizioni seriali con l'utilizzo di moduli costruiti con la tecnica ceramica come rimando simbolico alla terra.

Il **21 maggio 1977 Anna Maria Colucc**i (oggi Samagra) espone *Osservazioni sulla realtà* in cui ripercorre la sua attività a partire dal 1961 e chiude la mostra con la performance *Caos Caso Cosa* lettura di I King nella tenda a cui si arriva attraverso il passaggio in vari lenzuoli bianchi. Colucci esibisce i suoi preziosi lavori della serie la donna oggetto, fotografie e disegni che sono contro gli stereotipi e che sono un punto di partenza per molti lavori dei successivi anni 70 di artiste femministe.

Il **10 novembre 1977** espone **Stephanie Oursler.** Il suo intervento *232 fossils + wall scratchings* è un'installazione con performance *Times Rites*. Oursler propone una performance, con la proiezione di numerose foto, che è la ritualizzazione di un trauma vissuto nell'adolescenza facendo rivivere la sofferenza della pazzia e della tortura con l'elettroshock.

L'ultima esposizione del **16 gennaio 1978** propone opere di **Suzanne Santoro** e **Marisa Busanel**. Santoro prosegue la ricerca del mondo antico soffermandosi sui sarcofagi e altri reperti archeologici. Busanel, artista esterna alla Cooperativa, espone opere risalenti al periodo iniziale, quello della creazione dei *vestiti* realizzati nei primi anni '60. Si tratta di vestiti montati inchiodati su strutture lignee e sui quali l'artista getta del colore, presenze femminili che lasciano emergere una componente di forte inquietudine.



Cartoncino per la mostra dell'8 aprile, a cura di Eva Menzio

19 76

CORRISPONDENZA RICEVUTA

NUMERO DI PROTOCOLLO	DESCR. LETTERA (A - DATA LETTERA, B - NUMERO, C - DATA ARRIVO)	MITTENTE	OGGETTO	(*) MEZZO D'INVIO / ALLEG.	SERVIZIO DESTINATARIO
0	A 14/5/76 B C	Reise, Barbara 30 Alma St. NW 5 + LONDON. ENG.	"ARSTRA". 51 Green St. Nyc. Ny 10012 U.S.a. * ha parlato Eva con Reise a Bologna - gli ha dato info., foto, etc di artemesia	special delivery Express	
1	A 23/4/76 B C	Cindy Nemser (Editor) The Feminist Art Journal - 41 Montgomery Pl. B'klyn N.Y. USA.	"Artemesia"	2. Area	
2	A 2/6/76 B C	Silvia Moore Feminist Art Journal	interesse pubblicare un testo sulla nostra azine con la Gentileschi	2. Area	
3	A 25/5/76 B C	Sarah Schumann 1 Berlin 10 Fritschestr 29 Germania	stanno preparando una mostra "women-artists" for Jan-Feb. 1977	2. Area	
4	A 21/5/76 B C	May Stevens 97 Wooster St. N.Y. NY 10012 USA	Comincia un giornale sulla "Arte e Femenismo" chiede se vogliamo mandare un testo	2. Area	
5	A 13/4/76 B C (Tel)	Jasia Reichardt 12 Belsize Pk Gdns. London NW3 4LD Phone (01) 7227498	voleva Giornale sul Artemesia		
6	A 5/76 B C	Marina 1 Tredegar Terrace London E3 (tel) 01 9804233	ha mandato info. su "Women's Free alliance" 10, Cambridge Terrace Mews" N.W. 1		
7	A 15/5/76 B C	Elsa Emmy V. Alberto Mario 32 95129 Catania 377050	Ha inviato suo libro sulla donna artista (a Parla)		
8	A 5/76 B C	Prof. Nina Grafoni V. de' Ginori 15 50129 Firenze	Chiedeva foto dell'Autoritratto della Gentileschi		
9	A 21/5/76 B C	Librerie des Femmes 68, Rue des S. Pères 75007 Paris	Hanno inviato materiale della libreria (giornali e pubblicazioni)		

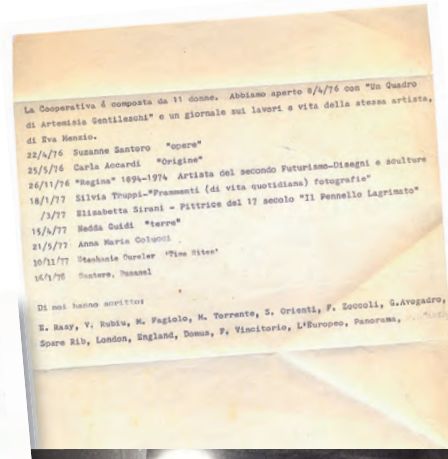
REGISTRI BUFFETTI MOD. 3180 (A)

Protocollo della corrispondenza in entrata della Cooperativa

COOPERATIVA BEATO ANGELICO 1976-1978

Archivia
Archivi, Biblioteche, Centri di Documentazione delle Donne

Teresa Montemaggiori
Sthephanie Oursler
Carla Accardi
Eva Menzio
Nedda Guidi
Suzanne Santoro
Nilde Carabba
Anna Maria Colucci



La Cooperativa è composta da 11 donne. Abbiamo aperto 8/4/76 con "Un Quadro di Artemisia Gentileschi" e un giornale sui lavori e vita della stessa artista, di Eva Menzio.
22/4/76 Suzanne Santoro "opere"
25/5/76 Carla Accardi "Origine"
26/11/76 "Regina" 1894-1974 Artista del secondo Futurismo-Disegni e sculture
18/1/77 Silvia Truppi-"Frammenti (di vita quotidiana) fotografie"
/3/77 Elisabetta Sirani - Pittrice del 17 secolo "Il Pennello Lagrimato"
15/4/77 Nedda Guidi "terre"
21/5/77 Anna Maria Colucci
10/11/77 Stephanie Oursler "Fine Ritet"
16/1/78 Santoro, Busanel

Di noi hanno scritto:
E. Rasy, V. Rubiu, M. Pagiolo, M. Torrente, S. Orienti, F. Zoccoli, G.Avogadro, Spare Rib, London, England, Domus, F, Vincitorio, L'Europeo, Panorama,

da sinistra Carla Accardi, Suzanne Santoro, Vana Caruso, Marisa Busanel

da sinistra Teresa Montemaggiori, Sthephanie Oursler, Nedda Guidi, Carla Accardi, Eva Menzio

da sinistra Anna Maria Colucci, Sthephanie Oursler, Vana Caruso

8/04/1976 Festa di inaugurazione
a casa di Eva Menzio

8/04/1976 Vernissage della mostra
Artemisia Gentileschi
Via del Beato Angelico, 18

da IL GIORNO 5 maggio 1976

da sinistra Anna Maria Colucci
e Franca Chiabra

da sinistra Suzan Santoro e Eva Menzio

COOPERATIVA
BEATO ANGELICO
1976-1978

ARCHIVIA
Archivi,
Biblioteche,
Centri di Documentazione
delle Donne

22/04/1976
Suzanne Santoro **OPERE**

Dalla culla alla barca

25/05/1976
Carla Accardi **ORIGINE**

Uno scrive e l'altro cancella

GALLERIE

26/11/1976
Regina Bracchi **RETROSPETTIVA**

la Repubblica Arte

Arte di Maurizio Fagiolo

Regina

CORRIERE DELLA SERA

Sabato 18 dicembre 1976

COOPERATIVA BEATO ANGELICO 1976-1978

Archivi, Biblioteche, Centri di Documentazione delle Donne

18/01/1977
Silvia Truppi **FRAMMENTI**

15/04/1977
Nedda Guidi **TERRE**

marzo 1977
Elisabetta Sirani **PENNELLO LAGRIMATO**

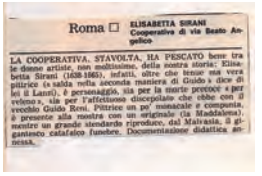
Il Messaggero / Lunedì 28 marzo 1977 Pag. 3

Arte di Maurizio Fagiolo

Elisabetta Sirani
Cooperativa di via Beato Angelico 18

UN GRUPPO di donne del quale abbiamo già segnalato l'interessante attività: alle mostre personali si alternano mostre-ricerca sulla Femminia Operatrice del passato. Altra volta tocchi a Artemisia Gentileschi, oggi a Elisabetta Sirani: due protagoniste decentrate del Barocco, ed entrambe pennello lagrimante» si intitola la mostra documentaria sulla Sirani, ed è quasi una piccola documentazione da studio: un quadro inedito del tema indicativo (la Maddalena che si smilza davanti alla croce), le gigantografie dei ritratti falsi eseguiti in memoria della pittrice (uno di quegli straordinari «casteli del dolore» in cui prevale la gioia della nuova vita in cui il Barocco credeva), un esauriente dossier fotografico della autrice, una serie di documenti e materiali. Una mostra di studio, insomma.

Donna, la Sirani dipinge di preferenza le donne, col suo pennello a volte un po' troppo pesante unito alla sua maniera al contrario dolce (l'opposto di Artemisia) che tanto deve a Guido Reni che fu il suo maestro. Figlia d'un pittore (Giovanni Andrea), sorella di due pittrici (Anna Maria, Barbara) emerge con tutti i suoi misteri (il suo mito è legato come quello di Artemisia anche a una oscura morte che suscitò inchieste) da questa mostra tutta particolare curata da Eva Menzio.



Roma □ ELISABETTA SIRANI Cooperativa di via Beato Angelico

LA COOPERATIVA, STAVOLTA, HA PESCATO bene: tra le donne artiste, non moltissime, della sontra storia: Elisabetta Sirani (1638-1665), infatti, oltre che brave ma vera pittrice (a sabla nella seconda maniera di Guido » dice di lei il Lanzi), è personaggio, sia per la morte precoce « per veleno », sia per l'affezione discepolato che ebbe con il vecchio Guido Reni. Pittrice un po' monacale e compunta, è presente alla mostra con un originale (la Maddalena) mentre un grande standardo riproduce, dal Malvasia, il gigantesco catafalco funebre. Documentazione didattica annessa.

21/05/1977
Anna Maria Colucci **OPERE**

10/11/1977
Stephanie Oursler **TIME RITE**

252 Fossils + wall scratchings

Giovedì 10 novembre alle ore 20 (con una performance di "Time Rites")
cooperativa di via beato angelico, 18 - al collegio romano - roma italia

"Je suis une vitre dans le palais des vitres; je ne séparé rien. Devant il n'y a plus à voir. Derrière, il n'y a plus rien à voir. L'aveugle connaît la profondeur de la lumière."
Danièle Sarrera, "Oeuvre"
(written in 1968 at the age of 19, by 1971 had disappeared and presumed dead by suicide)

16/01/1978
Suzanne Santoro Marisa Busanel

ARTI FIGURATIVE

M. Busanel e S. Santoro

Due mostre che rivelano una sostanziale affinità nella costruzione poetica

PERSONALE DI G. STRADONE

Le foto e i documenti qui riprodotti sono una parte dell'ampio Fondo Suzanne Santoro di Archivia.

Suzanne Santoro è stata una delle fondatrici della Cooperativa Beato Angelico e militante di Rivolta Femminile. Nel 1974 pubblica il libro Towards New Expression.

® ARCHIVIA via della Lungara, 19 Roma